

# Unità

# Unità

IN PRIMO PIANO

## CRONACA

### Il decreto Brunetta mortifica il lavoro dei poliziotti

Ricorso al Tar del Consap, il sindacato di polizia orientato al centrodestra: il governo aveva promesso tanto sulla sicurezza e ora ci umilia

■ di **Massimiliano Di Dio**

**LA CURA** Ricorrono al Tar contro la "cura" del ministro Brunetta. Che dice: se sei un poliziotto e ti ammali, nei primi 10 giorni di malattia puoi perdere da 140 a 290 euro dello stipendio. Non devi uscire di casa dalle 8 alle 20, pena sanzioni dopo i controlli. E se doni il sangue, ti vengono decurtati in media 23 euro. Ovvì, quindi, gli effetti collaterali. La rabbia degli agenti e ora il primo ri-

corso al Tar del Lazio. Promosso (sorprende) dal Consap, sindacato di polizia ritenuto vicino al centrodestra. «La malattia non è una colpa sanzionabile» afferma il volantino diffuso da domani davanti a Questure e commissariati di tutta Italia. Obiettivo: raccogliere insieme al Codacons i ricorsi gratuiti degli agenti contro il provvedimento del ministro della Funzione pubblica e dell'innovazione. «Tra i poliziotti prevalgono amarezza e frustrazione - accusa Giorgio Innocenzi, segretario generale Consap - Il Governo ha fatto infinite promesse sulla sicurezza, è stato votato e ora non solo taglia i fondi alla polizia ma ne decurta gli stipendi. La malattia è stata trasfor-

mata in una mannaia. Ci trattano come i peggiori fannulloni, quando invece il nostro tasso di assenteismo è il più basso del pubblico impiego. Questo trattamento ci umilia e avvilisce». L'atto ministeriale è ambiguo. Da un lato prevede - con effetto retroattivo a fine giugno - decurtazioni nei primi dieci giorni di malattia che vanno da 140 euro per il semplice agente a 290 per il vicequestore. Dall'altro ne esclude l'applicazione «solo ed esclusivamente nel caso in cui la malattia è conseguente a lesioni riportate in attività operative e ad destrative». Senza però fornire alcun dettaglio. Gianni Ciotti del Silp-Cgil Roma incalza: «Viviamo con molta ap-

rensione la situazione, attendiamo la circolare esplicativa del ministro», mentre Innocenzi polemizza: «Ma di quali attività parlano? Vi rientrano tutte le lesioni riportate in servizio? Esistono patologie da lavoro che emergono solo successivamente: traumi, ulcere, ansia, depressione. I più esposti sono gli agenti dei reparti operativi, delle mobili e della sezione volanti».

Mario è forse uno di loro. «Stipendio ridotto, sacrifici enormi, si rischia la vita ogni volta che si va in servizio» racconta in un blog. Lui, alla cura Brunetta, reagisce così: «Se mi dovessi ammalare dopo una giornata passata sotto il sole a 40 gradi o sotto la pioggia che faccio? Ci

rimetto i soldi? Vorrà dire che non con viene più farsi 10 giorni di malattia. Minimo devono essere venti, visto che si paga». Tra i poliziotti del Consap, l'ammazza è doppia. «La compagine governativa che abbiamo votato ci ripaga ora con questa moneta» dice Giovanni Guerri, segretario provinciale romano. «Non sappiamo neppure - aggiunge - che fine faranno i permessi per assistere familiari disabili o in gravi difficoltà». Gli effetti sembrano innumerevoli. «Donare il sangue - ha sostenuto nei giorni scorsi il Silp-Cgil - costerà circa 23 euro. Dovremo scegliere se essere solidali o comprare un libro di scuola ai nostri figli».